

IV.

ABBUONAMENTO
 per Genova

Trimestre . . . Ln. 2. 80
 Semestre . . . > 5. 50
 Anno . . . > 10. 50

A domicilio più Centesimi 80 ogni Trimestre.

PER LO STATO

(franco di Posta)

Trimestre . . . Ln. 4. 50
 Semestre . . . > 8. 50
 Anno . . . > 16. —

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

Le inserzioni si riceveranno a Centesimi 50 la linea.

L'ARMA



CIASCUN NUMERO
 CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della Direzione della *Maga*, Piazza Cattaneo; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare dell'abbonamento ritirando il Buono equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione franco di spesa.

Si trova quindi vendibile in Torino da Pietro De Maria Librajo in via Dora Grossa, in Alessandria da Carlo Moretti, in Novara da Carlo Missaglia, a Oneglia da Martino Berardi, a Tortona da Gaet. Torri, a Novi da L. Salvi e a Chiavari da G. B. Borzone.

Per tutta la Sardegna gli Abbonamenti si ricevono dal Signor F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

IL CATTOLICO E L'ARMONIA
PROTESTANO IN NOME DELLO STATUTO!

I furori del mastino *Cattolico* e della cagna *Armonia* contro la Legge sul Matrimonio continuano piuttosto con reerudescenza. Latrano, sbuffano, ringhiano quei due benedetti cani colla bava alla bocca e con un palmo di lingua fuori come gli impiecati, in un modo da far proprio terrore. Danno di morso di qua e di là e in ogni senso a quella povera Legge, che pure è così innocente, così timida, così Cattolica, che l'indole velenosa delle loro morsicature rivela subito di che razza di denti siano armate le loro rispettive Pretine e caninesche mandibole. La lacerano, la branciano, la fanno scricchiolare sonoramente sotto i loro denti mascellari quella povera vittima, in un modo da far venire la pelle d'oca. — Voi sapete infatti che i cani riescono a rodere le ossa più dure; figuratevi poi se invece d'aver un osso duro da rodere, abbiano sotto i denti una Legge come questa, più tenera d'una pasta frolla, più delicata d'una polpetta! Ne fanno un vero strazio, una vera San Bartolomeo, e v'assicuro io che il vocabolario dell'insolente contro il Ministro che l'ha proposta, e quello del lupanare contro la Legge medesima, può dirsi ormai esaurito. Ve ne ho già dato un saggio nel Numero di Martedì scorso, e credo che basti. Povera Legge! Povera Legge!

Eppure v'immaginate voi che il mastino *Cattolico* e la cagna *Armonia* si contentino di queste morsicature, che pure minacciano di riuscire così pericolose nella corrente stagione tanto favorevole allo sviluppo dell'idrofobia? No Signore; siete ben semplici se lo credete. La cagna *Armonia* ed il mastino *Cattolico* han troppo concetto della loro natura cherchuto-canina per contentarsi di così poco; quindi han dato di piglio ad un' altr' arma, han ricorso ad un altro espediente per poter meglio lacerare a man salva la mal capitata Legge. . . Indovinate mo quale?... Han protestato contro la Legge Boncompagni in nome (non ridete per carità, perchè il *Cattolico* e

l'Armonia ne parlano del miglior senno del mondo), mentemeno che in nome dello Statuto! C'è da stupire non è vero all'annunzio d'una simile novità? Infatti sul bel principio ne ho fatto le maraviglie anch'io, e mi spuntò sul labbro al primo udirlo un sorriso d'incredulità, ma ho dovuto subito toccar con mano che facevano sul serio... cioè che i due cani facevano le viste di parlar sul serio.

Davvero che a sentire il *Cattolico* e *l'Armonia* invocare l'autorità dello Statuto, protestare in nome dello Statuto, reclamare l'osservanza dello Statuto, gli è proprio come udire un truffatore di professione far appello alla propria onoratezza, una spia dar la sua parola d'onore di conservare un segreto in politica, una prostituta di mestiere far proteste di verginità. Eppure è così! Proprio così!

I due cani della Santa Bottega ragionano in questo modo. Il progetto di legge Boncompagni è contrario alla Religione Cattolica: la Religione Cattolica, secondo è scritto nello Statuto, è la Religione dello Stato; dunque la legge sul Matrimonio Civile è contraria allo Statuto, e non può esser votata dal Parlamento e promulgata dal Re se non si viola prima lo Statuto: dunque in nome dello Statuto i due cani protestano contro il Matrimonio Civile!

Ma v'è di più. Oltre di essere tutti amore, tutti tenerezza, tutti viscere per lo Statuto, il *Cattolico* mastino e la cagna *Armonia* questa volta si dichiarano anche con un altro potente latrato fautori del giuramento. Si signore, del giuramento! . . . Infatti essi continuano a ragionare così: non solo lo Statuto è stato promulgato come legge dello Stato, ma è stato anche giurato; dunque anche il primo Articolo dello Statuto che riconosce il Cattolicesimo per Religione dominante è posto sotto la salvaguardia del giuramento; dunque chi viola lo Statuto, non viola solamente una legge, ma si rende anche spergiuro. Chi non credesse alle nostre asserzioni legga le seguenti parole che scrive il primo dei due cani (il *Cattolico*), in tuono tragicamente teatrale, dirigendole in forma di lettera al Mi-

nistro Boncompagni: « Conservate voi dunque tanto gelosamente l'eredità legislativa di Carlo Alberto? E chi v'ha investiti di simile autorità? Potete voi esser leali osservanti dello Statuto, abrogandolo? Voi che gridate continuo all'infamia degli spergiuri (certo che il Cattolico non li crede infami, perchè ne fa tutti i giorni l'apologia) che cosa sareste, e che cosa fareste mai?... » Spergiuri, non ve n'ha dubbio!

Avete letto? Il Cattolico dice chiaro che non può approvare la legge sul Matrimonio Civile, unicamente, perchè vuol esser *leale osservante dello Statuto*, perchè altrimenti si renderebbe reo dell'infamia dello spergiuro, e che perciò noi che vogliamo la legge siamo *steali osservanti dello Statuto ed infami spergiuri!* Che angelo d'un Cattolico! Come è mai tenero ed affezionato per lo Statuto! Che sacro orrore prova mai per lo spergiuro! E i maligni invece lo chiamano pessimo costituzionale e apolo-gista dello spergiuro? Dice bene Tartuffo nella Commedia del Molière che è destino di tutti i galantuomini che fan bene al loro prossimo, d'esser calunniati! I Redattori del Cattolico che non sono solamente *Osservanti Maggiori*, ma anche *Osservanti Minimi* dello Statuto, sono detti assolutisti!

Mi viene però un dubbio... A voi, Reverendo Cattolico, a voi Reverendissima Armonia! Compiacetevi di sciogliermelo.

Ma è poi sicura ed incontestata la prima premessa del vostro sillogismo; cioè, è egli vero che la legge sul Matrimonio Civile, quale venne presentata da Boncompagni, sia contraria alla Religione Cattolica?... E se ciò non fosse?

La cosa è precisamente così. La legge è la più Cattolica di questo mondo, la legge prescrive la celebrazione del matrimonio dinanzi al Sacerdote, la legge vieta il matrimonio fra Cattolici ed Infedeli, fra Cattolici ed Ebrei; la legge non ammette la celebrazione del matrimonio dinanzi al Giudice che in certi casi particolari e solo quando il Parroco voglia fare il difficile e lo schizzinoso, e malgrado ciò le loro Reverenze vorrebbero chiamarla contraria alla Religione Cattolica? È impossibile. O la diranno forse non Cattolica perchè permette il matrimonio fra cugini, perchè riduce a zero le opposizioni delle sguardine, perchè fa giudicare le cause matrimoniali dai Tribunali ordinari, perchè fa fare le pubblicazioni e gli atti di registrazione dal Sindaco? Ma i matrimoni fra cugini non si fanno anche Cattolicamente col mezzo delle dispense, e non si fanno anche Cattolicissimamente fra tanti altri gradi di parentela che la nuova legge è ben lontana dall'autorizzare? E il resto che cosa importa all'essenza Religiosa del matrimonio? Il resto è accessorio, accessorio puro, e se nell'autorizzazione di quei matrimonj v'ha immoralità, questa è tutta dalla parte della Curia di Roma che li approva *mediante denaro*, e non da quella del nostro Governo che li vieta.

Ma voi, Reverendissimi cani, latrate, abbajate, strepitate, sbuffate, vi avventate contro la nuova legge chiamandola contraria al primo Articolo dello Statuto, e fate persino appello alla ribellione contro di essa, dicendola *fomite di scostumatezza*, tendente a *popolare il Piemonte di bastardi* e a *convertirlo in un bordello*, e ciò mentre nulla innova alla sua sostanza e alla sua essenza Religiosa, mentre nulla cangia, fuorchè gli accessori? Dunque la vostra buona fede è diventata alquanto sospetta, e qualcheduno potrebbe dirvi che invece dell'amore della Religione vi stimola l'amore della bottega delle dispense che vedete vicina a far bancarotta, che invece d'atteggiarvi a campioni ed a martiri del primo Articolo dello Statuto, potreste proclamarvi assai più a ragione martiri dei *trentasei soldi* delle pubblicazioni, degli scudi che vi pappate lautamente nelle cause matrimoniali, e dei *franchi* delle registrazioni, delle fedi di nascita, di morte e di matrimonio.....

Lasciamo però star tutto questo. Per un momento voglio darvi ragione, e sopprime che la nuova legge sia davvero una violazione del primo Articolo dello Statuto giurato, e che sia perciò uno spergiuro. Ebbene, carissimo cane Cattolico, carissima cagna Armonia, confessatemi un poco ingenuamente, sareste voi di fibra così irritabile, di coscienza così meticolosa, di manica così stretta, se si trattasse della violazione d'un altro Articolo qualunque dello Statuto, per es. di quello che istituisce la Guardia Nazionale, di quello che consacra l'inviolabilità di domicilio, la libertà personale, il diritto d'associazione, e la più orribile di tutte queste cose, la libertà della stampa???... Oh diavolo! Come potreste voi fare a lottare in difesa dello Statuto, quando si trattasse di mandar a monte tutto ciò che v'ha in esso di più *infernale*, di più pericoloso

per voi e pel vostro *commercio*, come sarebbe per es. il disarmare i Cittadini e lo spuntare le penne di tutti i Giornalisti Demagoghi della nostra tempra? Ciò non potrebbe essere, e il solo sospettarlo sarebbe un far torto al vostro zelo Cattolico, alla vostra fedeltà, a Radetzky e ad Antonelli... Ma pure, Reverendissimi miei Signori, cane e cagna secondo il rispettivo sesso, non sono Articoli dello Statuto del pari quelli che riconoscono la Guardia Nazionale e tutti gli altri diritti testè accennati, quanto il primo che riguarda la Religione dello Stato, e non furono posti sotto la salvaguardia del giuramento così quelli come questo? Violando perciò i primi, non si commette l'infamia dello spergiuro, come violando il secondo? E poi chi è pronto a rinunziare ad una parte dello Statuto, non deve essere anche disposto ad abdicar tutte le altre?

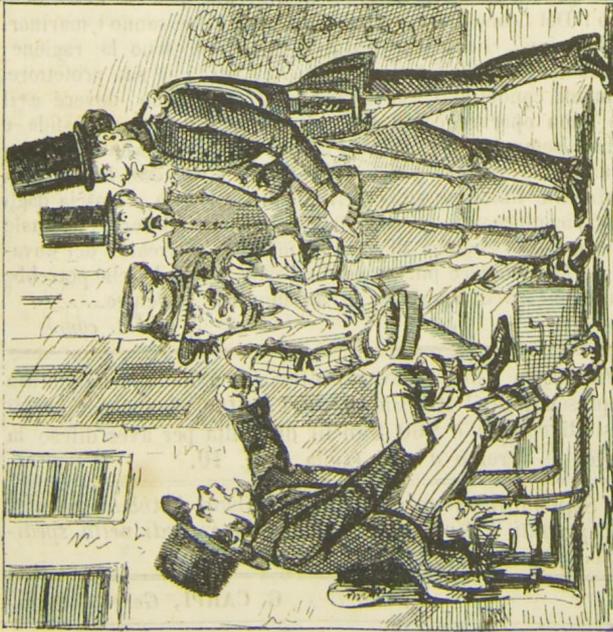
Ma c'è anche un altro argomento, Signori mastini di sacristia, a proposito dell'infamia degli spergiuri (per servirmi delle vostre parole) che non bisogna dimenticare, argomento perentorio, irrefutabile, e quel che è più, preso dalla vostra stessa officina.

Voi dite, quando fate il panegirico degli spergiuri di Roma, di Napoli e di Firenze, che i giuramenti di fare una cosa illecita, pernicioso, feconda di funeste conseguenze non tengono, che non hanno forza d'obligare nessuno, e che perciò i giuramenti di Roma, di Napoli e di Firenze avendo obbligato ad osservar lo Statuto, cioè a mantenere la libertà della stampa, la Guardia Nazionale e tutte quelle altre diaboliche invenzioni immoralissime ed esizialissime ai popoli, nate e cresciute all'ombra dello Statuto che tengono dietro alle prime due, Pio Nono, Ferdinando e Leopoldo II han fatto benissimo ed adempito ad un dovere di stretta coscienza mandando lo Statuto ai Campi Elisi alla barba dei loro giuramenti. Or bene, lo stesso argomento non milita forse in favore della legge Boncompagni contro di voi? Lasciatemi prendere un tuono di voce da Tartuffo adattato all'argomento e poi ditemi, se potete, che il mio ragionamento non vi persuade.

Il primo Articolo dello Statuto (dato e non concesso che si opponga al Matrimonio Civile) obbligherebbe lo Stato alla conservazione di un mercato immorale, come si è quello delle dispense, mercato che puzza molto di simonia e che oltraggia la Religione più assai dell'erezione del matrimonio in contratto civile, mercato che contribuisce a screditare la Religione nella coscienza dei popoli, facendo prevalere l'opinione che basti gettar dell'oro nella gola della Curia Romana perchè essa approvi ciò che è illecito, ed autorizzi ciò che è vietato; un tale Articolo obbligherebbe altresì lo Stato (sempre dato e non concesso che rendesse impossibile il Matrimonio Civile) a rimanere in una quasi perpetua anarchia riguardo all'ordinamento dello Stato Civile, perpetuerebbe i dissidj nella famiglia, il disordine nella società, i litigj fra marito e moglie, le opposizioni illegittime, gli impedimenti irragionevoli, e sarebbe una fonte inesauribile di guai e di miserie pei privati come per lo Stato; insomma vi sarebbe *per lo meno* tanto merito a sopprimerlo, anche mancando alla fede giurata, quanto ve ne ebbero il Re di Napoli, il Papa e il Gran Duca di Toscana a sbarazzarsi del loro Statuto collo specifico dello spergiuro. Dunque... abbiate pazienza!... che colpa avrebbe avuto Boncompagni a proporre di fare scomparire con un tratto di penna tanti mali e tanti abusi, anche a costo di mettersi sull'anima uno spergiuro, sapendo che l'utile dello Stato richiede che egli si rida del giuramento prestato sui Santi Evangelj d'osservar la Costituzione e il primo Articolo di essa sulla Religione Cattolica dominante, precisamente come fecero i piissimi e clementissimi re di Roma, di Napoli e di Firenze? È vero che se non ne soffrisse la Religione, ne avrebbe sofferto la vostra borsa, e questa per voi è anche più della Religione, ma ad ogni modo lo spergiuro di Boncompagni sarebbe utilissimo e degno d'ogni elogio, per lo meno vi ripeto, quanto quelli dei sullodati personaggi.... Questa cosa è provata, provatissima almeno colla vostra teoria sugli spegiuri.....

Riverendo cane Cattolico! Riverendissima cagna Armonia! Siate un po' più accorti un'altra volta nei vostri argomenti, e soprattutto non invocate più lo Statuto in vostro soccorso, mentre tutte le vostre polemiche e i vostri latrati ad altro non tendono che ad accopparlo, e a portarci in casa i Tedeschi. Ricordatevi anche che la stagione che corre è funestissima ai cani che abbajano fuor di misura senza accostarsi alla fontana! L'idrofobia è sicura.

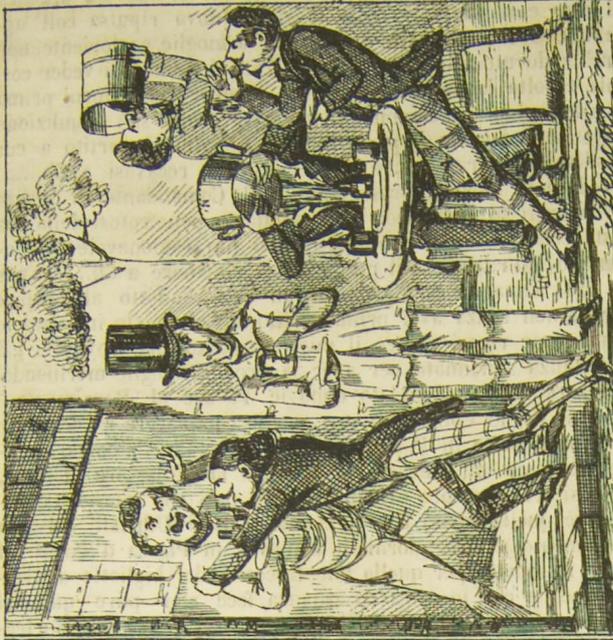
Nuovi episodj della chiusura delle Botteghe nei giorni festivi.



Spendete di lustrar quelle scarpe, son già passate le 10!



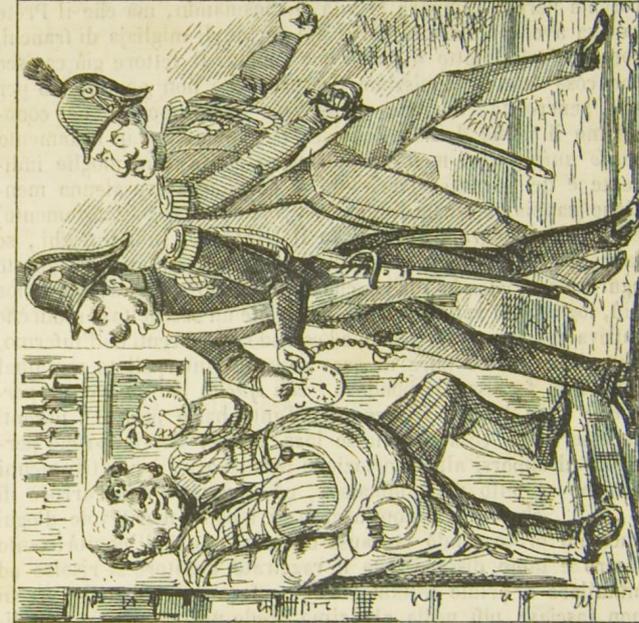
Uscite dal Caffè! Non sapete che son passate le tre?



In questo giardino i Carabinieri non ci verranno!



Se gli altri non possono lavorare alla Domenica, io lavoro per tutti.



Il mio orologio non segna ancora le 10—E il mio sanno le 10½. Siete in contravvenzione!



Beviamo alla salute di Pernati! Egli ha fatto chiudere tutte le botteghe, fuorchè la nostra!

GHIRIBIZZI

— Il Deputato Riccardo Sineo eletto a Relatore della Commissione sul progetto di legge intorno al Matrimonio Civile, in TRE SOLE ORE di tempo presentò alla Camera la sua relazione, ben inteso favorevole. Questa sì, che si chiama attività! Se la Camera avesse una maggioranza composta di Sineo, i Cattolici potrebbero predicare al deserto, e la *Maga* sarebbe sicura di poter celebrare e consumare il suo Matrimonio a norma della nuova legge nel prossimo Luglio.

— In uno degli scorsi giorni leggevasi sui Giornali la seguente notizia: « Lungo le sponde del Ticino sono già piantati tutti i pali... » Vedendo un così bel principio, noi continuammo a leggere, credendo che l'annuncio terminasse col dire « per impalare tutti i Croati; » invece con nostro sommo rincrescimento dovemmo leggere « per stabilirvi il nuovo Telegrafo Elettrico. » Pazienza!

POZZO NERO.

— Quando la *Maga* dice che non mancano Preti i quali abusino infamemente del loro Ministero per carpire eredità dai loro penitenti defraudandone i legittimi eredi, il *Cattolico* grida alla calunnia. Or bene, senta il *Cattolico* il fatto seguente, e poi dica ancora, se lo può, che la *Maga* calunnia. — Un Parroco della Riviera di Levante (d'un luogo assai vicino a Sestri) penetrava in qualità di Confessore presso un certo Giacomo Grafigna, uomo reputato poverissimo in tutta la Parrocchia perchè campava la vita elemosinando, ma che il Prete sapeva aver ammassato parecchie decine di migliaia di franchi, come chiari il fatto dopo la sua morte. Il lettore già capisce che cosa fece il degnissimo Parroco, che non nominiamo per sola generosità, ma che conosciamo benissimo, come conosciamo il nome del Grafigna. Si fece nominare in testamento *erede universale*, mentre il testatore aveva una moglie indigente e dei parenti poverissimi di cui non faceva alcuna menzione (sappiamo anche il nome del Notaro che rogò il testamento) ed avrebbe sicuramente goduto il frutto dei suoi intrighi, se la troppa ingordigia e la troppa premura non gli avessero guastato ogni cosa. Vedendo infatti che l'ammalato si aggravava ognor più, toglieva di sotto al di lui guancia un sacchetto di seudi che sapeva esservi stato riposto, ed essendo dai parenti dell'infermo, che si trovavano pure in casa seco lui, interpellato con qual diritto lo facesse, rispondeva, *con quello del padrone, perchè io sono l'erede universale!* Tanto bastò perchè i parenti sapessero che cosa rimanesse loro a fare. Cominciarono pertanto ad opporsi all'asportazione del danaro, e recatisi alcuni attorno al letto dell'ammalato, ed altri presso il Parroco di S. . . . che in tale contingenza si mostrò meritevole d'ogni encomio proteggendo la causa del diritto e dell'equità, tanto fecero e tanto dissero, che il raggirato testatore si risolse ad annullare il primo testamento e a farne un secondo in cui non lasciava più nulla al primo erede universale, il suo disinteressatissimo Confessore, istituendo invece a suoi eredi gli eredi legittimi; cosicchè ora al Parroco deluso e corbellato non rimane che l'onta ed il rimorso (se pure ne è capace) d'aver cercato di spogliare abusando del suo ministero e della credulità d'un suo penitente, una intiera famiglia d'infelici... Dopo un fatto simile però quel Parroco resta ancora ad amministrare quella Parrocchia di cui è divenuto la favola ed il disprezzo! Moralità di Curia!

— Ci vien trasmesso un modulo di autorizzazione rilasciato ad un Prete dal Vicario di Br..... per potersi presentare dinanzi ai Tribunali Civili (in forza della Legge Siccardi) col l'obbligo di protestare contro la Legge medesima. Che ne dite? Rilasciare un *permesso* per ubbidire ad una Legge, quasi fosse lecito fare diversamente ove non si avesse il permesso? E rilasciarlo coll'obbligo di protestare contro la Legge? Guardate se si può osar di più! Eppure per simili improntitudini il Fisco dorme! Per tenerlo desto bisognerebbe che invece d'un Vicario, si trattasse d'un altro *Bottiglia!*..... Oh allora sì che si sveglierebbe!

OSE SERIE

— Negli scorsi giorni un soldato appartenente ad un Reggimento che si *pretende* ora di guarnigione in Genova chiedeva al suo Colonnello un permesso di dieci giorni per recarsi a Ch..... presso la propria moglie che stava per partorire. Il permesso gli era negato. Recedeva dalla prima domanda,

e la limitava a tre soli giorni, allegando di nuovo l'urgenza del caso e il pericolo della moglie. Nuova ripulsa coll'aggiunta che se non avesse voluto aver la moglie partoriente, non avrebbe dovuto ammogliarsi. Esasperato il soldato di veder così male accolta la propria domanda, mentre pochi giorni prima ad altri soldati che non erano certo nella sua condizione era stato accordato il permesso, si appigliò al partito a cui lo si volle costringere, e senza permesso recavasi a Ch..... a vedere la moglie, presentandosi al Comandante di Piazza ad esporgli lo stato suo. Il Comandante penetratosi della sua trista condizione e mostrandosi assai più ragionevole del Colonnello, gli rilasciava il permesso di rimanere a Ch..... per 48 ore, rimandandolo poi con un salvocondotto al proprio Corpo, non senza aver prima scritto al Colonnello invitandolo a non usar rigori contro il misero soldato che trovavasi già abbastanza sfortunato per aver la propria moglie moribonda. Giungeva infatti il soldato dopo le 48 ore al Reggimento... ma... il degno Colonnello per meglio compiacere al desiderio del Comandante di Piazza di Ch..... lo faceva entrare immediatamente al Prevosto, e di lì lo faceva passare ai ferri, dove si trova ancora attualmente. Si noti che questo Colonnello è quello stesso che condannò i Bassi Ufficiali del suo Reggimento a dieci giorni di manovra in Piazza d'Armi col sacco in ispalla per quella tale faccenda del biglietto di Confessione, e che in altra circostanza fece star pure quindici giorni agli arresti un Bass'Ufficiale, per averlo sorpreso che leggeva la *Maga*, dicendogli: *coul Giornal li a veui fèlo brusé ansemma a cui ca lo scrivo. I veui andè a Turin esser a parlè con La Marmora, e quai s'è lo veddo an man d'un Bass'uffizial!* Povero Colonnello! Ha più lunghe le orecchie o la coda? Ditelo voi, o lettori!

— Il Leone anguicrinato che venne tacciato dai *Marinari* del Cavafango a Vapore nel N.º 69 della *Maga*, quale bestia feroce, suonatore di tromba, trombone, corno da caccia ec. ec., perchè innocentemente disse in presenza di qualche Superiore, che la Scala del Cavafango a caso aveva salpato un ancoretto quasi nuovo, cui andava perduto in fondo del mare, e che doveva secondo tutte le leggi marittime essere tosto denunciato dal Padrone all'Autorità competente per le opportune indagini, onde riconoscere il vero proprietario, ma che invece si seppe poscia essere stato venduto e diviso tra i *Marinaj* il prodotto, fa conoscere ai marinai suddetti che il Leone anguicrinato è dotato di qualità ben diverse di quelle degli uccelli e di certi quadrupedi che vivono di rapina; come per esempio gli Avoltoj, gli Sparvieri, la Civetta e perfino i Perdigiorni, i Gufi, il Lupo, l'Jena, la Tigre, e tanti altri simili, come meglio vengono descritti dal celebre Storico Buffon, animali tutti che starebbero meglio in un Pallone aerostatico che in libertà; che il Leone *anguicrinato* è l'animale il più mansueto, vive una vita solinga, e punto non confabula colle accennate schifose bestie; ma guai se lo tormentano! Del Leone anguicrinato sappiamo, come sanno i marinai celebrissimi, che le sue ugne potentissime sono la ragione; la sua invincibile forza, la coscienza pura; il suo protettore, la buona condotta, l'esatto adempimento del suo dovere e il suo buon operare con tutti: quindi con queste armi sfida e sfiderà sempre i suoi accaniti nemici di sopra accennati, verso i quali sarà sempre per tutti i rapporti vittorioso. La scoperta finalmente innocentissima dell'*Ancora* venduta e poscia dagli stessi ricomperata e consegnata al Comando del Porto, la quale poteva essere cagione di gravi danni alla macchina del Cavafango, fa conoscere pure a quelle bestie malefiche che potrebbe essere ancora di speranza di un migliore avvenire.....

(Art. com.)

Al nostro Ufficio trovasi tuttavia vendibile la Caricatura rappresentante il Martirio del BOTTIGLIA condannato a sei mesi di carcere e 200 franchi di Multa per aver difeso la *Maga*. — Prezzo d'ogni Copia Cent. 10.

I Signori Abbuonati, a cui è spirato l'Abbuonamento, sono pregati a rinnovarlo per evitare ritardi nella spedizione.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Dagnino.